



L'UNICA ASSOCIAZIONE AD ESSERE STATA SANZIONATA
DALLA CONSOB PER 100 MILA EURO ADDIRITTURA
PER MANIPOLAZIONE DEI MERCATI

BANCHE: 108 MLD EURO BRUCIATI IN 32 ANNI A 2 MILIONI DI FAMIGLIE, CON COMPLICITA' KILLER PALAZZO KOCH, CHE CON CONSOB, HANNO FAVORITO SACCHEGGIO SISTEMATICO LADRI DI RISPARMI. PD E GOVERNO, DOPO AVER LEGIFERATO 11 DECRETI SALVA BANCHE, HANNO APPROVATO "L'OMISSIONE D'INCHIESTA".

Comunicati Stampa

BANCHE: 108 MLD EURO BRUCIATI IN 32 ANNI A 2 MILIONI DI FAMIGLIE, CON COMPLICITA' KILLER PALAZZO KOCH, CHE CON CONSOB, HANNO FAVORITO SACCHEGGIO SISTEMATICO LADRI DI RISPARMI. PD E GOVERNO, DOPO AVER LEGIFERATO 11 DECRETI SALVA BANCHE, HANNO APPROVATO "L'OMISSIONE D'INCHIESTA".

Il gravissimo scandalo di MPS, la più antica banca ridotta in cenere in meno di un decennio, che per 544 anni aveva resistito a carestie, pestilenze, invasioni barbariche, tsunami, terremoti, ma non è riuscita a sopravvivere alla gestione scellerata di Giuseppe Mussari, presidente dell'ABI e del Monte, banchiere di riferimento del PD che a Siena ha sempre governato, a Bankitalia e Consob, rappresenta solo l'ultimo scandalo di un saccheggio sistematico del pubblico risparmio, una lunga catena di crac e dissesti che negli ultimi 32 anni, ha mandato in fumo 108 miliardi di euro, riducendo sul lastrico oltre 2 milioni di famiglie.

Al 31 dicembre 2005 Mps capitalizzava in Borsa 12,2 mld di euro, e dopo aver rastrellato risorse e pubblico risparmio, con aumenti di capitale per circa 20,5 miliardi di euro per finanziare la sciagurata acquisizione di Antonveneta, costata 9 miliardi di euro nominali (17 mld il conto finale), autorizzata dall'ex governatore di Bankitalia Mario Draghi, con la delibera n.154 del 17 marzo 2008, con operazioni tutte a debito anche tramite strumenti ibridi e bond subordinati, da appioppare al pubblico indistinto, dopo aver bruciato 32,2 mld di euro nel decennio, ha bisogno di ulteriori 9 mld di fondi pubblici per non fallire.

MPS gestita dall'ex presidente dell'Abi Giuseppe Mussari, è la madre di tutti i crac degli ultimi 32 anni.

Dopo crac e dissesti bancari, che hanno bruciato negli ultimi 32 anni, oltre 108 miliardi di euro di sudore e sangue di 2 milioni di famiglie, espropriate e saccheggiate dai sicari dei risparmiatori (48 crac e dissesti monitorati da Adusbef dal 1984 al 2001 con 311 mila coinvolti per 9,7 mld di euro; 1,7 milioni di risparmiatori saccheggiate dal 2002 al 2016, per 98 miliardi di euro), bisogna istituire la giornata dei funerali del risparmio, ucciso dai banchieri di sistema con la complicità dei killer di Palazzo Koch, che insieme alla Consob sono riusciti ad assassinare il sudato risparmio di milioni di famiglie saccheggiate col concorso del controllore dai Boschi & Rosi (Banca Etruria), Bianconi & Costa (Banca Marche) Zonin & Sorato (Banca Popolare Vicenza); Consoli & Favotto (Veneto Banca); Giovanni Berneschi (Carige); Giuseppe Mussari (MPS), (Giampiero Fiorani (Banca Popolare Lodi), Roberto Maviglia (Deiulemar).

Il doppio dissesto della Banca Popolare di Vicenza di Giovanni Zonin e di Veneto Banca, dell'ex padre-padrone Vincenzo Consoli, pari a 18,9 miliardi di euro a danno di 210.000 mila azionisti (120.000 BpVi, 90.000 Veneto Banca) tra azzeramento del valore delle azioni (10 miliardi), perdite ultimi 3 anni (per 4 miliardi), aumenti di capitale (4,9 miliardi), è solo l'ultimo anello di una lunga catena di scandali e crack bancari, quali Bipop-Carire (Bruno Sonzogni 2002); Banca Popolare di Lodi (Giampiero Fiorani 2005); Banca Italease (Massimo Faenza 2008); Tercas (Di Matteo & Samorì 2012); Banca Popolare di Milano (Massimo Ponzellini 2012); Carige (Giovanni Berneschi 2014); MPS (Giuseppe Mussari (2013).

I Governatori che si sono succeduti in Bankitalia (Fazio, Draghi, Visco), non sono riusciti ad impedire un saccheggio sistematico del pubblico risparmio e la lunga catena di scandali bancari, che hanno messo sul lastrico 2 milioni di risparmiatori (440.000 famiglie solo negli ultimi 12 mesi, 210.000 BpV e Veneto Banca, 130.000 con la risoluzione delle 4 banche Marche, Etruria, Chieti, Ferrara, col decreto del 22 novembre 2015), per i rapporti incestuosi tra vigilanti e vigilati, che in qualità di azionisti privilegiati ricevono centinaia di milioni di euro di cedole l'anno, 1.060 mld dalla rivalutazione delle quote da 156.000 euro a 7,5 mld di euro, o per incapacità nella prevenzione delle crisi bancarie.

In 32 anni, dal 1984 ad oggi, 2 milioni di risparmiatori hanno visto evaporare oltre 108 miliardi di euro dei loro investimenti nei crack bancari ed industriali.

Mentre nella prima metà del periodo (cioè fino al 2001) sono stati colpiti 311.750 investitori che hanno perso 18,889 mld miliardi di vecchie lire (9.755 mld di euro), nella seconda metà del periodo (dal 2001 al 2016) l'attività di rapina pianificata del sistema con il concorso dei distratti controllori, in particolare la inadeguata Consob a tutelare il pubblico risparmio (sentenza di Cassazione sul crack Parmalat), ha visto coinvolgere 1.690.750 concittadini per 98.188 milioni di euro, con una evidente azione di rapina pianificata negli ultimi 15 anni, la cui origine può essere datata alla conclusione del processo di privatizzazione degli istituti bancari (1995).

Tra le più rilevanti spiccano, dopo MPS, il crack delle banche venete (18,9 mld di risparmi bruciati a 210.000 famiglie), gli scandali Parmalat, 14 miliardi di euro di 175mila concittadini ed altrettanti dei tango bond a 450mila famiglie; Bipop Carire che ha bruciato 6,6 miliardi di euro a 73.500 risparmiatori; il crack Lehman Brothers per 6 mld di euro, i cui bond erano consigliati affidabili da Patti Chiari dell'Abi a differenza dei più solidi Btp, considerati a rischio; il crack di Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti e Carife, costato 4 mld di euro (2,3 anticipati dal Fondo di Risoluzione ed 1,7 mld come prestito garantito da Cassa Depositi e Prestiti per 400 mln; i bond Cirio per 1,3 mld; il crack Deiulemar (800 milioni di euro a danno di 13.000 famiglie di Torre del Greco).

Elio Lannutti (Adusbef) – Rosario Trefiletti (Federconsumatori)

Roma, 12.01.2017

- See more at: <http://www.adusbef.it/Consultazione.asp?id=9944#sthash.jnYCsGIZ.dpuf>

CRAC BANCARI, FINANZIARI, INDUSTRIALI: IN 32 ANNI BRUCIATI 108 MLD A 2 MLN DI FAMIGLIE)

ANNO	SOCIETA'	N° RISPARMIATORI COINVOLTI	MILIARDI DI LIRE (fino al 2001)
1984	Europrogramme	75.000	450
1985	CEL	1.200	30
1985	Previdenza	15.000	300
1986	Intervalori	1.500	30
1986	IFI	7.000	200
1986	Fidimpresa	4.000	100
1987	Finterziario	500	35
1987	Fidelital	500	60
1987	Tecfinance	1.000	40
1988	Fidingest	800	22
1988	IFC Mercurio	4.000	150
1988	Coinvest	3.500	58
1988	Fidit	500	50
1988	Fundus	16.000	381
1988	Eurogest-Scotti	15.000	514
1988	Tecnofiduciaria	1.500	50
1989	Italfin	4.000	200

1989	IMF	4.200	200
1990	CAR-SIF	1.800	100
1990	Servizi Finanziari	450	20
1990	Prima	400	10
1990	Halldomus	7.000	170
1990	Suginvest	4.000	120
1990	IPIFIM	2.000	70
1990	Labrador	3.500	185
1991	Intermercato	19.000	437
1991	Proveco	100	5
1991	Regionale Fin.	15.000	50
1991	System Color	4.000	30
1991	Eurocentro	1.000	14
1991	Dominion	750	100
1991	Safimi	600	80
1991	Socofim	4.000	110
1992	DSF	400	80
1992	Fidifin	5.000	415
1992	Italswiss	1.600	12
1992	Sherman & C.	400	15
1992	Italswiss	1.600	12
1992	Medifin	200	10
1992	Sogefim	500	4
1993	SFA	1.100	50
1993	Patrimonium	1.000	15
1994	Zoppi Sim	700	45
1995	Liranova Sim	700	10
1996	Prof.&Finanza(De Asmundis)	3.000	100
1997	Cofiri	3.000	150
1998	Mereta	250	600
2001	Bipop-Carire	73.500	13.000

**TOTALE al 2001
(mld di lire)**

311.750

18.889

In milioni di Euro

TOTALE al 2011
(milioni di euro)

9.755,3

MILIONI DI EURO

Dicembre 2001	Bond Argentina	475.000	14.000
Novembre 2002	Bond Cirio	35.000	1.350
Marzo 2003	My Way - For You	190.000	2.850
Ottobre 2003	Giacomelli	6.500	300
Dicembre 2003	Parmalat	175.000	14.000
Gennaio 2004	Finmatica	25.000	350
Maggio 2004	Finmek	13.850	250
Luglio 2004	Cerruti Finance	28.500	800
Ottobre 2004	Olcese	3.300	192
Novembre 2004	La Veggia Finance	8.300	300
Ottobre 2005	Fin.Part	4.800	500
Settembre 2008	Lehman	200.000	6.000
Marzo 2010	M.Ila Burani Fashion Group	3.200	500
2010	Libeccio* /Eutelia	2.300	500
2012	Deiulemar	13.000	800
Giugno 2012	Convertendo BPM 6,75%	15.000	150
2012	Sai Fondiaria	12.000	251
2012	Agenzia Debiti	95.000	95
2015	4 banche in risoluzione	130.000	4.000
2016	BpVi-Veneto Banca	210.000	18.900
2016	Monte Paschi Siena	45.000	32.200

**TOTALE DAL 2001
AL 2016**

1.690.750

98.188

**TOTALE DAL 1984
AL 2016**

2.002.500

108.043

(*) Offerti al pubblico 459,900 milioni di euro, pari al 66% dell'offerta complessiva di 695,535 milioni.
- See more at: <http://www.adusbef.it/Consultazione.asp?id=9944#sthash.jnYCsGIZ.dpuf>

Coi vigilanti in sonno, 32 anni di crac e dissesti per 108 mld, addossati alle famiglie

Banche: 108 mld euro bruciati in 32 anni a 2 milioni di famiglie, con complicità killer Palazzo Koch, che con Consob, hanno favorito saccheggio sistematico ladri di risparmi. Pd e governo, dopo aver legiferato 11 decreti salva banche, hanno approvato “l’omissione d’inchiesta”.

(Adusbef - Federconsumatori) - Il gravissimo scandalo di MPS, la più antica banca ridotta in cenere in meno di un decennio, che per 544 anni aveva resistito a carestie, pestilenze, invasioni barbariche, tsunami, terremoti, ma non è riuscita a sopravvivere alla gestione scellerata di Giuseppe Mussari, presidente dell’ABI e del Monte, banchiere di riferimento del PD che a Siena ha sempre governato, a Bankitalia e Consob, rappresenta solo l’ultimo scandalo di un saccheggio sistematico del pubblico risparmio, una lunga catena di crac e dissesti che negli ultimi 32 anni, ha mandato in fumo 108 miliardi di euro, riducendo sul lastrico oltre 2 milioni di famiglie.

Al 31 dicembre 2005 Mps capitalizzava in Borsa 12,2 mld di euro, e dopo aver rastrellato risorse e pubblico risparmio, con aumenti di capitale per circa 20,5 miliardi di euro per finanziare la sciagurata acquisizione di Antonveneta, costata 9 miliardi di euro nominali (17 mld il conto finale), autorizzata dall’ex governatore di Bankitalia Mario Draghi, con la delibera n.154 del 17 marzo 2008, con operazioni tutte a debito anche tramite strumenti ibridi e bond subordinati, da appioppare al pubblico indistinto, dopo aver bruciato 32,2 mld di euro nel decennio, ha bisogno di ulteriori 9 mld di fondi pubblici per non fallire. MPS gestita dall’ex presidente dell’Abi Giuseppe Mussari, è la madre di tutti i crac degli ultimi 32 anni.

Dopo crac e dissesti bancari, che hanno bruciato negli ultimi 32 anni, oltre 108 miliardi di euro di sudore e sangue di 2 milioni di famiglie, espropriate e saccheggiate dai sicari dei risparmiatori (48 crac e dissesti monitorati da Adusbef dal 1984 al 2001 con 311 mila coinvolti per 9,7 mld di euro; 1,7 milioni di risparmiatori saccheggiate dal 2002 al 2016, per 98 miliardi di euro) , bisogna istituire la giornata dei ‘funerali del risparmio’, ucciso dai banchieri di sistema con la complicità dei killer di Palazzo Koch, che insieme alla Consob sono riusciti ad assassinare il sudato risparmio di milioni di famiglie saccheggiate col concorso del controllore dai Boschi & Rosi (Banca Etruria), Bianconi & Costa (Banca Marche) Zonin

& Sorato (Banca Popolare Vicenza); Consoli & Favotto (Veneto Banca); Giovanni Berneschi (Carige); Giuseppe Mussari (MPS), (Giampiero Fiorani (Banca Popolare Lodi), Roberto Maviglia (Deiulemar).

Il doppio dissesto della Banca Popolare di Vicenza di Giovanni Zonin e di Veneto Banca, dell'ex padrone Vincenzo Consoli, pari a 18,9 miliardi di euro a danno di 210.000 mila azionisti (120.000 BpVi, 90.000 Veneto Banca) tra azzeramento del valore delle azioni (10 miliardi), perdite ultimi 3 anni (per 4 miliardi), aumenti di capitale (4,9 miliardi), è solo l'ultimo anello di una lunga catena di scandali e crac bancari, quali Bipop-Carire (Bruno Sonzogni 2002); Banca Popolare di Lodi (Giampiero Fiorani 2005); Banca Italease (Massimo Faenza 2008); Tercas (Di Matteo & Samorì 2012); Banca Popolare di Milano (Massimo Ponzellini 2012); Carige (Giovanni Berneschi 2014); MPS (Giuseppe Mussari (2013).

I Governatori che si sono succeduti in Bankitalia (Fazio, Draghi, Visco), non sono riusciti ad impedire un saccheggio sistematico del pubblico risparmio e la lunga catena di scandali bancari, che hanno messo sul lastrico 2 milioni di risparmiatori (440.000 famiglie solo negli ultimi 12 mesi, 210.000 BpV e Veneto Banca, 130.000 con la risoluzione delle 4 banche Marche, Etruria, Chieti, Ferrara, col decreto del 22 novembre 2015), per i rapporti incestuosi tra vigilanti e vigilati, che in qualità di azionisti privilegiati ricevono centinaia di milioni di euro di cedole l'anno, 1.060 mld dalla rivalutazione delle quote da 156.000 euro a 7,5 mld di euro, o per incapacità nella prevenzione delle crisi bancarie.

In 32 anni, dal 1984 ad oggi, 2 milioni di risparmiatori hanno visto evaporare oltre 108 miliardi di euro dei loro investimenti nei crac bancari ed industriali. Mentre nella prima metà del periodo (cioè fino al 2001) sono stati colpiti 311.750 investitori che hanno perso 18,889 mld miliardi di vecchie lire (9.755 mld di euro), nella seconda metà del periodo (dal 2001 al 2016) l'attività di rapina pianificata del sistema con il concorso dei distratti controllori, in particolare la inadeguata Consob a tutelare il pubblico risparmio (sentenza di Cassazione sul crack Parmalat), ha visto coinvolgere 1.690.750 concittadini per 98.188 milioni di euro, con una evidente azione di rapina pianificata negli ultimi 15 anni, la cui origine può essere datata alla conclusione del processo di privatizzazione degli istituti bancari (1995). Tra le più rilevanti spiccano, dopo MPS, il crac delle banche venete (18,9 mld di risparmi bruciati a 210.000 famiglie), gli scandali Parmalat, 14 miliardi di euro di 175mila concittadini ed altrettanti dei tango bond a 450mila famiglie; Bipop Carire che ha bruciato 6,6 miliardi di euro a 73.500 risparmiatori; il crack Lehman Brothers per 6 mld di euro, i cui bond erano consigliati affidabili da Patti Chiari dell'Abi a differenza dei più solidi Btp, considerati a rischio; il crac di Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti e Carife, costato 4 mld di euro (2,3 anticipati dal Fondo di Risoluzione ed 1,7 mld come prestito garantito da Cassa Depositi e Prestiti per 400 mln; i bond Cirio per 1,3 mld; il crac Deiulemar (800 milioni di euro a danno di 13.000 famiglie di Torre del Greco).

Elio Lannutti (Adusbef) – Rosario Trefiletti (Federconsumatori)

IL SECOLO XIX

Fondato nel 1886

ECONOMIA 13 gennaio 2017

Banche, per i risparmiatori un conto-choc da 108 miliardi in 32 anni

Roma - Oltre 2 milioni di risparmiatori hanno visto evaporare 108 miliardi di risparmi negli ultimi 32 anni, tra crack bancari e dissesti industriali.

A fare i conti sono le due associazioni dei consumatori Adusbef e Federconsumatori che puntano l'indice sulla cattiva gestione dei banchieri ma anche sulle authority di controllo che non sono riuscite ad evitare quello che definiscono «un saccheggio».

Lo studio parte dal 1984 e arriva fino ai giorni nostri e mette in risalto che «mentre nella prima metà del periodo, fino al 2001, sono stati colpiti 311.750 investitori, per una perdita complessiva equivalente a 9,755 miliardi di euro (di fatto 18.889 miliardi di vecchie lire), negli anni successivi dal 2001 al 2016 ha visto coinvolgere 1.690.750 cittadini per 98,188 miliardi di euro.

Il rapporto, di fatto, fa i conti dalla parte del risparmiatore e unisce più voci diverse tra loro (dall'azzeramento di bond a perdite di valore in borsa) che chiaramente, in ogni singolo caso, possono aver avuto impatto diverso sull'investitore.

Ma gli importi danno contezza delle cifre messe in gioco. Nel rapporto la vicenda Mps viene definita «la madre di tutti i crac» ed è indicata come il caso più oneroso, «che dopo aver bruciato 32,2 miliardi nel decennio, ha bisogno di ulteriori 9 miliardi di fondi per non fallire».

«Al 31 dicembre 2005 - spiegano i presidenti di Adusbef Elio Lannutti e di Federconsumatori Rosario Trefiletti - Mps capitalizzava in Borsa 12,2 miliardi di euro.

Ora, dopo aumenti di capitale per circa 20,5 miliardi di euro per finanziare la sciagurata acquisizione di Antonveneta e dopo aver bruciato 32,2 miliardi di euro nel decennio, ha bisogno di ulteriori 9 miliardi di fondi pubblici'. Ci sono poi le banche venete. I consumatori calcolano un danno 18,9 miliardi di euro per 210.000 mila azionisti (120.000 BpVi, 90.000 Veneto Banca) tra azzeramento del valore delle azioni (10 miliardi), perdite ultimi 3 anni (per 4 miliardi), aumenti di capitale (4,9 miliardi).

Guardando all'ammontare dei risparmi bruciati, subito dopo Mps e le banche venete, ci sono appaiati gli scandali di Parmalat (14 miliardi di euro di 175mila concittadini) e dei tango bond a (14 miliardi di 450mila famiglie), quindi i casi Bipop Carire (6,6 miliardi di euro e 73.500 risparmiatori coinvolti) e Lehman Brothers (6 mld di euro) fino ai bail in delle quattro banche - Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti e Carife - costato 4 miliardi di euro (2,3 anticipati dal Fondo di Risoluzione ed 1,7 miliardi come prestito garantito da Cassa Depositi e Prestiti per 400 miliardi).



L'UNICA ASSOCIAZIONE AD ESSERE STATA SANZIONATA
DALLA CONSOB PER 100 MILA EURO ADDIRITTURA
PER MANIPOLAZIONE DEI MERCATI

Comunicati Stampa

Responsabilita' Autorita' di Vigilanza

Con la sentenza della Corte di Cassazione, Sez. I Civ., n. 23418 del 17 novembre 2016 e' cessata definitivamente l'immunita' giudiziaria delle autorita' di vigilanza sul sistema bancario e finanziario.

Con la sentenza della Corte di Cassazione, Sez. I Civ., n. 23418 del 17 novembre 2016 è cessata definitivamente l'immunità giudiziaria delle autorità di vigilanza sul sistema bancario e finanziario.

La decisione, che costituisce l'ultima definitiva parola su una delle più tristi pagine di scandali finanziari italiani cominciata nel lontano 1983, consacra una volta per tutte la responsabilità extracontrattuale della Consob per omissione di vigilanza e la responsabilità solidale dei suoi funzionari ed esperti che hanno contribuito con l'Autorità a provocare il danno patrimoniale subito dagli investitori.

Il principio, affacciato timidamente nel nostro ordinamento con la sentenza della Suprema Corte n. 3132 del 3 marzo 2001 come "responsabilità da prospetto", per non avere la Consob controllato la veridicità dei dati contenuti nel prospetto informativo di emissione di alcuni titoli atipici, e per non essere intervenuta, una volta accertata tale falsità ed incompletezza, con iniziative interdittive sulla circolazione, è stato poi rafforzato con le decisioni della Corte di Cassazione n. 4587 del 25 febbraio 2009 e la recente 23418 del 17 novembre 2016 che hanno esteso siffatta responsabilità anche ai funzionari Consob che abbiano agito con dolo e colpa grave.

Già i default obbligazionari dello scorso decennio (Cirio, Parmalat, Argentina, ecc.) avevano fatto riemergere il dubbio sulla legittimità dell'operato delle nostre Autorità per aver consentito la negoziazione di tali obbligazioni da parte delle banche nel territorio nazionale.

Ora i recentissimi nuovi episodi di crisi finanziarie e depauperamento dei portafogli degli investitori (azionisti Etruria, Banca Marche, Carife, Carichiati, Veneto Banca, Banca Popolare di Vicenza e Banca Popolare di Bari) hanno fatto riaprire drammaticamente il dibattito sul controllo sulla stabilità delle banche, sulla trasparenza nella vendita di titoli illiquidi (come le azioni non quotate) e sulla inspiegabile mancata osservanza da parte degli intermediari degli obblighi informativi rafforzati introdotti dalla Comunicazione Consob n. 9019104 del 2/03/2009 in materia di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi.

Considerato che non tutti gli azionisti/obbligazionisti delle quattro banche in risoluzione potranno accedere alle prestazioni del Fondo di Solidarietà di cui alla Legge n. 119/2016, mentre gli azionisti di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza attualmente non hanno nemmeno un mercato in cui rivendere le azioni, **l'azione di responsabilità nei confronti delle Autorità di Vigilanza si palesa l'unica strada al momento percorribile.**

Elio Lannutti (Adusbef) – Rosario Trefiletti (Federconsumatori)

Roma, 2.12.2016

- See more at: <http://www.adusbef.it/Consultazione.asp?id=9923#sthash.00uDxWiN.dpuf>